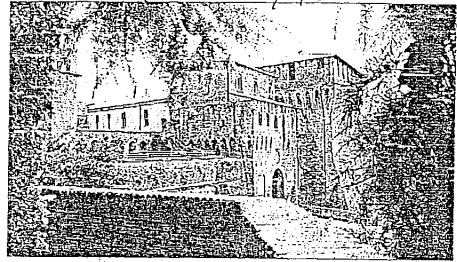


Cna e le sfide delle piccole imprese Mario Betti si fa diplomatico e invita le istituzioni a ricordarsi dell'artigianato

LA VOLTA 26/6/07



Giudizio positivo da parte di Cna sull'avvio del percorso di discussione del Piano strutturale dei Dieci Comuni

LUGO - Lasciata la presidenza della Cna di Lugo, Mario Betti si offre in una veste inedita. Poco incline ai toni diplomatici, per una volta impugna l'estintore, per gettare acqua sul fuoco delle polemiche: "Le opinioni che nei giorni scorsi ho rilasciato ai giornali, non volevano esasperare e confondere il confronto con i nostri enti locali. Se questo è accaduto, me ne dispiaccio, ma volevo soprattutto evidenziare la necessità di compiere scelte portanti per i nostri territori". E da presidente della Cna della Bassa Romagna, elenca le sfide, anzitutto sul terreno del confronto istituzionale sul Piano strutturale

comunale. "Il lavoro e l'attività che in queste settimane si sta avviando - prosegue Betti - non può che essere soddisfacente. Tutto questo in un particolare momento per le scelte che le nostre imprese stanno facendo. Spesse volte ci poniamo la domanda su chi crede ancora nell'artigianato e nelle piccole e medie imprese. La risposta che noi vorremmo è un impegno in tutte le direzioni, tra i diversi soggetti: le banche, la scuola e l'università ma soprattutto, e in particolare, le istituzioni, un impegno corale che colga anche il distinguo dei ruoli tra amministratori, politica e realtà sindacale".

Sole nelle pagine

LUGO - "Storie e leggende dal sole,

per catturare un raggio", è il titolo della lettura animata per bambini dai 6 ai 10 anni, a cura dei volontari del progetto "Nati per leggere", in programma domani sera al parco della scuola media Baracca a partire dalle 21. Il percorso è curato dalla

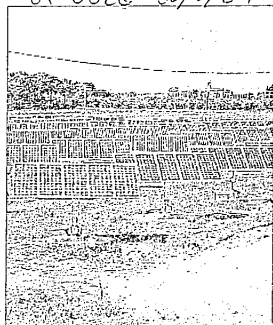
biblioteca Trisi, sezione ragazzi. La partecipazione è completamente gratuita.

Lugo Una giornata di studio promossa per venerdì dalla Fondazione Fantini Orselli indagherà le potenzialità dei benefici raggi

Non solo tintarella: il sole e l'energia al centro di un convegno

LA VOLTA 26/6/07

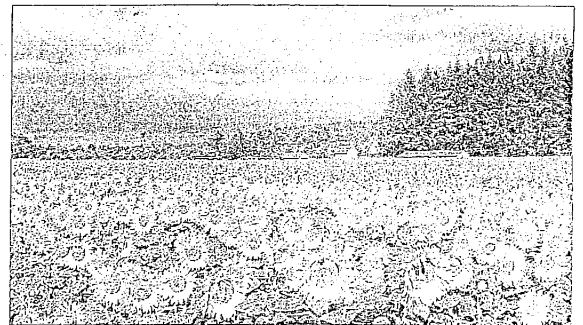
LUGO - Il sole. Non per la tintarella, ma per muovere con la sua energia il mondo dell'economia e della vita quotidiana. E' questo il tema del convegno organizzato per venerdì, dalle 9.45, alla sala conferenze della Banca di Romagna, in via Manfredi a Lugo. L'occasione per fare il punto su bioedilizia e le potenzialità delle energie pulite, la mostra in corso a Palazzo Trisi su "Le città solari dal passato al futuro: scoperte scientifiche e sviluppi tecnologici". Un ciclo espositivo che, a sua volta, fa parte di un programma triennale più ampio, promosso dal Comitato nazionale "La Storia dell'energia solare" (Conases), istituito dal ministero per i Beni e le attività culturali nel 2006. Nei suoi movimenti, il progetto prevede "100 manifestazioni per 100 centri in tutta Italia", e ha l'obiettivo di mobilitare nelle città e nelle comunità locali le istituzioni, le imprese, le scuole, gli ordini professionali e tutti i cittadini sull'espe-



Il futuro nei pannelli solari

rienza millenaria dell'uso dall'energia solare nel passato e sui possibili utilizzi nel futuro, grazie alle importanti scoperte scientifiche e agli straordinari sviluppi tecnologici degli ultimi secoli. La giornata

di studio di venerdì e la mostra si inseriscono inoltre nel calendario delle attività promosse dall'Amministrazione comunale nel quadro della celebrazione dei Cinquant'anni dei Trattati di Roma, nell'intento di far crescere la capacità di adesione alle strategie dell'Unione Europea, in materia di politiche energetiche che affidano alle energie rinnovabili un ruolo sempre crescente. La gestione del progetto lughese è affidata alla locale fondazione scientifica "Fantini Orselli" che, col suo sito www.fantiniorselli.it, darà anche notizia delle attività ed organizzerà i gruppi di discussione tra gli interessati, con la speranza di stimolare la creatività dei giovani per la ricerca in questi campi. Questo, nel dettaglio, il programma degli interventi di venerdì. Aprirà i lavori Nicola Pasi, assessore all'Urbanistica del Comune di Lugo. A seguire, gli interventi di Teresa Chiauzzi e Ivana Pirazzoli - dirigenti per il settore. Area territorio



Le città solari al centro del convegno alla sala della Banca di Romagna

e ambiente del Comune di Lugo -, su "Energia e Piano Strutturale Comunale (Psc)". A ruota, Cesare Silvi presidente comitato nazionale "La storia dell'energia solare", su "Obiettivi e mo-

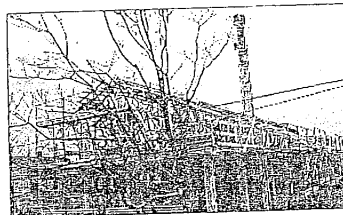
dalità operative del progetto Cento città solari" e Fausto Bordini, assessore all'Ambiente lughese, che interverrà sul "Piano energetico regionale". Al termine seguirà un dibattito tra i presenti.

Novità per gli appalti pubblici: in arrivo procedimenti più snelli Modello unico per la Bassa Romagna

LA VOLTA 26/6/07

LUGO - Cantieri aperti e abbandonati dalle ditte costruttrici senza spiegazioni, come avvenuto a Rossetta, per la realizzazione del nuovo centro civico? I Comuni della Bassa Romagna corrono ai ripari. Non sarà il rimedio definitivo, ma il gruppo di lavoro sugli appalti pubblici composto dai tecnici dei Dieci Comuni dell'Associazione, qualche soluzione l'ha escogitata. Anzi tutto, recependo tutte le innovazioni normative introdotte dal Testo unico sugli appalti dell'aprile 2006. In modo unitario per tutti gli enti del territorio, e puntan-

do l'accetta sui lacci e laccioli della burocrazia, per rendere le procedure di assegnazione delle opere più snelle e, soprattutto, per garantire miglioramenti qualitativi agli interventi. L'uovo di Colombo, la possibilità di predisporre bandi di gara non più solo al massimo ribasso, ma all'offerta economica più vantaggiosa, come prescritto dalla Comunità europea. Accanto, anche l'opportunità offerta ai Comuni di ricorrere ad assegnazione diretta di incarichi per importi non superiori ai 20mila euro. "L'obiettivo che ha guidato il la-



voro - spiega il presidente dell'Associazione intercomunale, il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi - è quello di dotarci di procedure omogenee. Ora ci siamo concentrati sulla disciplina degli appalti, in futuro, dove-

Bandi di gara ispirati agli stessi criteri per tutti i Dieci Comuni. Tra le novità, la possibilità di premiare le aziende con l'offerta economica più vantaggiosa

mo estendere il metodo di lavoro a tutti i temi e servizi erogati dai Comuni". Le novità introdotte in materia di lavori pubblici - che non entreranno a regime prima di settembre - mirano a migliorare le caratteristiche tecniche delle opere, e a dare tempi più certi all'esecuzione degli interventi. Qualche chance in più di lavoro anche per le ditte locali, che potranno contare su di un canovaccio di bando di gara unico per tutte le città della Bassa, e agevolazioni e premi per lo svolgimento dei piccoli lavori e le manutenzioni ordinarie.

CORRIERE 26/6/07

«La Cna è sempre pronta a collaborare»

L'ex presidente Mario Betti, sgombra il campo dalle polemiche

LUGO. «L'elezione e la presentazione del nuovo presidente della Cna di Lugo, Claudio Tasselli, l'avvio del confronto istituzionale sul Piano strutturale comunale con le rappresentanze dell'impresa e del lavoro e, infine, le prime risposte del governo, dopo la nostra mobilitazione nei giorni scorsi, rappresentano passaggi importanti che hanno visto la Cna come soggetto attivo nel nostro territorio».

E' quanto afferma Mario Betti, presidente uscente della Cna lughese.

«Il lavoro e l'attività che in queste settimane si sta

avviando - prosegue Betti - non può che essere soddisfacente. Tutto questo in un particolare momento per le scelte che le nostre imprese stanno facendo. La Cna di Lugo, in questi giorni, ha allargato il proprio gruppo dirigente, consapevole dell'importanza che il ruolo dei nostri imprenditori hanno assunto; rappresentando, infatti, essi stessi, una risorsa importante per la comunità di Lugo e di tutta la Bassa Romagna. Spesse volte ci poniamo la domanda su chi crede ancora nell'artigianato e nelle piccole e medie imprese. La

risposta che noi vorremmo è un impegno in tutte le direzioni, tra i diversi soggetti: le banche, la scuola e l'università ma soprattutto, e in particolare, le Istituzioni, un impegno corale che colga anche il distinguo dei ruoli tra amministratori, politica e realtà sindacale».

Mario Betti ci tiene a sottolineare che «le opinioni che nei giorni scorsi ho rilasciato ai giornali, non volevo esasperare e confondere il confronto in essere con i nostri enti locali. Se questo è accaduto, me ne dispiaccio, ma volevo so-

prattutto evidenziare la necessità di compiere delle scelte portanti per i nostri territori. Ed è proprio con la schiettezza di sempre che abbiamo ed ho apprezzato, come Cna, la presentazione nei giorni scorsi del Psc della Bassa Romagna nell'ambito della Conferenza di pianificazione. Ci pare l'avvio lusinghiero di un percorso di confronto e discussione con le parti sociali e istituzionali che dovrà portare alla definizione di questo importante strumento di governo e di sviluppo del territorio. Fra l'altro un contributo spe-



Mario Betti

«Non volevo esasperare il confronto»

le categorie economiche, che potranno consentire di arrivare alla definizione di un patto per lo sviluppo della Bassa Romagna. Vogliamo constatare, in questa occasione, con favore, il rispetto dei tempi per la sua preparazione, impegno onesto che si era assunto il presidente dell'Associazione Intercomunale, Raffaele Cortesi, nei confronti delle parti sociali, così come condividiamo gli obiettivi contenuti nel Piano in quanto prioritari in un progetto di sviluppo sostenibile economico, sociale e ambientale».

cifico e rilevante è giunto anche dalla conferenza economica che si è svolta in marzo e che ha raggiunto specifici elementi di convergenza fra le istituzioni e

CORRIERE 26/6/07

BASSA ROMAGNA

'Appalti pubblici, non si guarderà solo al ribasso'

Cambiano le regole per assegnare i lavori, associazioni soddisfatte

Servizio a pagina XIX

BASSA ROMAGNA

CORRIERE 26/5/07

Appalti pubblici, regole uguali in tutti i Comuni

Procedure omogenee e più semplificate Prevista una riduzione dei tempi burocratici

di Mario Scarpioni

LUGO. Procedure omogenee e semplificate, riduzione dei tempi burocratici, snellimento delle operazioni e calo dei costi amministrativi. Questi i propositi che hanno ispirato il lavoro di uno spe-

cifico gruppo tecnico, incaricato di redarre una serie di regole e di linee guida da applicare nel campo degli appalti pubblici, con una validità da estendere a tutti i dieci comuni della Bassa Romagna.

Il progetto è stato illustrato ieri, dopo che nella mattinata lo stesso era riuscito ad ottenere l'imprimatur da parte delle organizzazioni economiche e sociali lughesi.

Workshop tematico. Queste erano state chiamate a partecipare ad un workshop tematico, organizzato per richiamare e mettere a confronto operatori e vertici istituzionali sull'argomento. Vi hanno partecipato i rappresentanti dell'Associazione degli industriali, di Ance, Apl, Cna, Confartigianato, Ascom, Confercenti, Agci, Confcooperative e Legacoop.

Un gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro aveva avuto come incarico quello di «rendere omogenee le procedure di appalto tra gli enti che fanno parte dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna - ha detto il presidente dei dieci comuni associati, Raffaele Cortesi - il gruppo è stato costituito dalla Conferenza permanente

dei sindaci, che aveva ritenuto ineludibile l'omogeneizzazione delle procedure che ogni municipalità sino a questo momento prevedeva».

Consigli comunali al voto. Il testo redatto sarà nelle prossime settimane sottoposto all'attenzione dei singoli consigli comunali, chiamati prima a discuterlo e quindi a votarlo. La messa a regime e l'operatività delle nuove regole è prevista già alla fine dell'estate, per il prossimo mese di settembre od al massimo per quello successivo di ottobre.

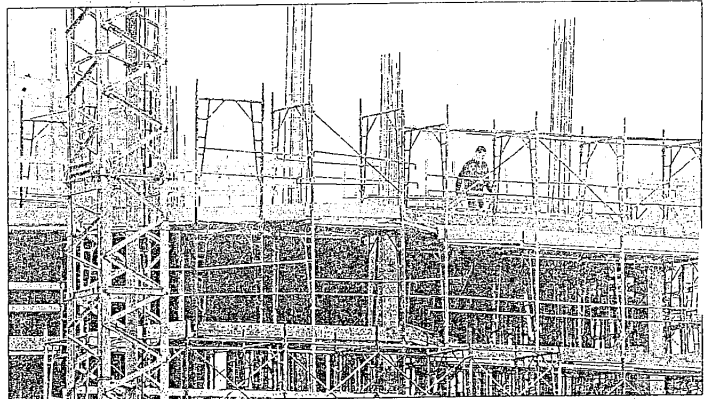
Semplificazione e qualità. «In questa maniera risponderemo meglio e più efficacemente alle esigenze manifestate dalla cittadinanza - ha aggiunto Cortesi - sia in termini di semplificazione e snellimento delle procedure medesime che in termini di miglioramento qualitativo dei servizi offerti».

Un nuovo codice nazionale. Il sindaco di Bagnara di

Romagna, Giovanni Ciariello, ha spiegato come «il punto di riferimento del progetto lughese sia il nuovo codice degli appalti pubblici, normativa nazionale entrata in vigore l'anno scorso che recepisce un'istanza della Commissione Europea. Si tratta di un testo unico che accorpava tutte le norme vigenti in materia di appalti pubblici e servizi di fornitura di beni».

Due documenti. L'elaborato lughese consta di due documenti distinti, ma tra loro ovviamente correlati.

«Il primo è relativo alle procedure aperte ed alle gare pubbliche, quelle che prevedono l'offerta economicamente più vantaggiosa - ha sottolineato Ciariello - il secondo è incentrato sulle spese in economia, sulle assegnazioni in affidamento diretto o fiduciario e sulle consulenze esterne o per gli incarichi accessori, per i quali viene tra l'altro fissato un tetto di ventimila euro».



L'operatività delle nuove norme è prevista per il prossimo mese di settembre, ottobre al più tardi

APPALTI

Unificati i bandi di gara e standardizzate le procedure

LUGO. L'obiettivo di unificare i bandi di gara e standardizzare le procedure fra tutti i Comuni della Bassa Romagna, in tema di appalti pubblici, è stato ribadito anche da Paolo Neri, segretario del Comune di Lugo oltre che direttore di quello di Fusignano.

«Abbiamo voluto unificare i singoli iter in modo tale

che agli operatori non capiti più di trovare regole differenti da Comune a Comune - ha detto - e questo comunque senza ledere l'autonomia degli stessi, che sono in ogni caso garantiti nella loro attività».

Insomma, la semplificazione prevista dovrebbe «consentire maggiore celebrità di tempi, efficienza e

migliore operatività da parte sia degli enti pubblici che degli operatori interessati agli eventuali appalti - ha dichiarato Marco Morandi, direttore dei Comuni di Massa Lombarda e Bagnara - In questo modo, con uno schema unico e valido per tutti, si ridurranno pure i costi delle procedure e diminuiranno gli adempimenti da parte delle imprese, al solo fine di garantire maggiore efficienza e qualità dei lavori» (m.s.)

BASSA ROMAGNA

Carlino 26/6/07

«Procedure più snelle per gli appalti pubblici»

Presentato alle associazioni il nuovo regolamento

CAMBIANO le regole degli appalti pubblici in tutti i Comuni dell'area lughese. Il nuovo regolamento, che recepisce il decreto 163/2006 ed è frutto del lavoro di un 'team' di tecnici dei vari Comuni, è stato presentato ieri mattina, nella sala del consiglio comunale di Lugo, in un 'workshop' che ha coinvolto le associazioni di categoria e le cooperative.

L'obiettivo, ha sottolineato Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna «è rendere omogenee

le procedure di appalto tra i Comuni dell'Associazione. A tal fine la Conferenza permanente dei sindaci ha istituito un gruppo tecnico incaricato di elaborare norme e procedure comuni e condivise». Al convegno sono intervenuti: Giovanni Ciarlariello, sindaco di Bagnara; Paolo Neri, segretario del Comune di Lugo e direttore del Comune di Fusignano; Marco Mordenti, direttore dei Comuni di Massa Lombarda e Bagnara. Oltre a

rappresentare la prima esperienza 'unitaria' sugli appalti tra i 10 Comuni, il documento introduce diverse novità, finalizzate a quella 'sburocraizzazione' e snellimento delle procedure da tempo auspicata dalle associazioni di categoria, che, come ha dichiarato Cortesi al termine dell'incontro, «hanno manifestato ampia soddisfazione per i risultati raggiunti».

CORTESI
«Non sarà valutato solo il ribasso, ma la proposta globale dell'azienda»

Le tappe successive consisteranno nella votazione del regolamento nei singoli consigli comunali, poi, a inizio autunno, le nuove regole potranno entrare in vigore, con vantaggio, è stato rilevato, «sia per i Comuni che per le imprese». Le innovazioni sono principalmente 3: la prima riguarda le cosiddette 'procedure in economia', cioè gli appalti 'di piccolo calibro', non superiori ai 100mila euro, per i quali è stato predisposto uno schema di bando uguale per tutti i Comuni della Bassa Romagna. Uno degli aspetti più significativi è la cancellazione dell'obbligo di attenersi al cri-

terio del 'massimo ribasso', ovvero, per così dire, alle offerte a 'prezzo stracciato', considerando anche l'offerta economicamente più vantaggiosa', cioè la 'proposta globale', quindi i miglioramenti e i servizi accessori che fanno di un'impresa un 'soggetto serio'. Verrà dunque superato l'obbligo di considerare allo stesso livello tutte le ditte fornite di Soa, certificazione di qualità che non è sinonimo di garanzia, inserendo la possibilità di rivolgersi a ditte di fiducia.

Il secondo aspetto importante è che per gli appalti più 'cospicui' sono stati preparati due tipi di bando, uno che segue il criterio del 'massimo ribasso' e uno che inserisce quello 'della offerta economicamente più vantaggiosa', così i Comuni potranno scegliere a seconda dell'intervento da realizzare. Ma ci sarà anche la possibilità di giungere ad una trattativa privata, con ditte di fiducia. Terza novità, l'informatizzazione, ovvero la 'messa in rete' delle domande per partecipare ai bandi e dell'elenco dei bandi di ciascun Comune, visionabili nel sito www.labassaromagna.it

Lorenza Montanari

Laura Guerra

gruppo Uniti per Alfonsine

GRUPPO CONSILIARE UNITI PER ALFONSINE

Sulla Bassa Romagna

La scelta strategica della costituzione dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna che è composta dalle amministrazioni dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e S. Agata sul Santerno si è dimostrata lungimirante in quanto ha consentito di superare la lunga fase di stagnazione economica e di politiche centralistiche, mantenendo e adeguando l'offerta di servizi alla persona e garantendo, attraverso un'accurata politica di investimenti, un indispensabile sostegno allo sviluppo di una economia locale caratterizzata da una buona diffusione di piccole e medie imprese.

Tale associazione ha generato inoltre la gestione associata di importanti comparti come i servizi socio assistenziali i servizi del personale e ha dato avvio ad importanti scelte di programmazione urbanistiche e territoriali, e alla costituzione di nuovi coordinamenti amministrativi. Questo percorso associativo intrapreso ha permesso di arricchire il proprio valore aggiunto, attraverso la valorizzazione delle migliori risorse locali, ed ora si configura sempre più come vero e proprio sistema territoriale, in quanto nella nostra area opera circa il 30% delle imprese attive della Provincia di Ravenna. Siamo però ora pienamente consapevoli di avere di fronte a noi grandi sfide: l'ulteriore qualificazione del sistema sociale, la qualità dello sviluppo sui versanti dell'innovazione e della ricerca, del sapere della sostenibilità ambientale, la crescita della qualità di vita in termini di sicurezza e di servizi culturali, ed è per questo che è necessario **rafforzare questo importante sistema territoriale, irrobustire la relazione con i sistemi di rango superiore (Provincia e Regione) e di svilupparne i fattori di competitività** attraverso le istituzioni locali le quali devono essere forti autorevoli, capaci di accompagnare i necessari processi di modernizzazione e innovazione, di crescita del intero sistema della Bassa Romagna, puntando alla realizzazione di una nuova "governance" territoriale più coerente e coesa.

In questa direzione la costituzione della Unione dei Comuni sembra oggi lo strumento associativo più adeguato alle nuove esigenze del nostro territorio. La scelta della Associazione, allora indispensabile per l'avvio dei primi processi associativi, oggi non è più in grado di assicurare una efficace e efficiente gestione degli stessi, sia per le accresciute complessità del "sistema" fin qui realizzato, sia per le tensioni cui i comuni sono stati sottoposti per troppi anni. Il tema della transizione da Associazione Intercomunale a Unione dei comuni avviene conseguentemente al termine di un lungo percorso associativo che ha interessato gli aspetti più rilevanti della programmazione economica e territoriale della Bassa Romagna. L'obiettivo principale di fare rete, creare il sistema con un propria identità è stato raggiunto, ora con **l'Unione dei Comuni è necessario assicurare a questo sistema una "governance" adeguata, capace di tener assieme e valorizzare le eccellenze del nostro territorio, di dialogare con autorevolezza ed efficacia con i sistemi di rango superiore, rendere maggiormente efficienti le proprie strutture, e rispondere ai nuovi bisogni delle nostre comunità attraverso politiche di area sui temi più importanti e attuali.** La scelta dell'Unione va dunque interpretata e attuata come esercizio responsabile dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e come valorizzazione della democrazia e delle sue istituzioni. Infine questo importante processo di innovazione istituzione che intendiamo avviare si intreccia con gli impegni avviati dal Governo sul fronte della riorganizzazione della Pubblica Amministrazione. Il Governo propone infatti una nuova definizione delle funzioni fondamentali dei Comuni. Gli obiettivi centrali sono quelli della razionalizzazione e semplificazione, dello sfoltimento delle attuali duplicazioni, allo scopo di produrre una riduzione strutturale della spesa pubblica e un effettivo incremento di efficienza nella pubblica amministrazione. In tale quadro sono previste misure premianti per incrementare i processi associativi tra i Comuni al fine di raggiungere le ottimali dimensioni di scala per fornire servizi ai cittadini e alle imprese a costi più bassi. Ciò comporterà una vera e propria rivoluzione amministrativa in cui risulteranno favoriti quei territori che, come il nostro, hanno saputo attrezzarsi, a questi importanti e decisivi cambiamenti.